



COMUNE DI BISACCIA

PROVINCIA DI AVELLINO

Corso Romuleo, 86/A – 83044 C.F. 82001850641 TEL. 0827/89202

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE PIAO

2023-2025

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 14-07-2023

INDICE

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

1.1 Analisi del contesto esterno

1.2 Analisi del contesto interno

1.2.1 Organigramma dell'Ente

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

2.1.1 Obiettivi strategici dell'Ente

2.2 Performance

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

2.3.2 Sistema di gestione del rischio

2.3.3 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

2.3.4 Whistleblowing policy

2.3.5 Programmazione della trasparenza

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

3.2 Organizzazione del lavoro agile

3.3 Piano Triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale

3.3.2 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

4. SEZIONE: MONITORAGGIO

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 del DM n. 132/2022.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.16 del 14/06/2023 ed il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 14/06/2023.

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di: BISACCIA

Indirizzo: CORSO ROMULEO, 86/A

Codice fiscale: 82001850641

Partita Iva: 00297110645

Sindaco: ARMINIO MARCELLO ANTONIO

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 12

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 3.626

Telefono: 0827/89202

Sito internet: <https://www.comune.bisaccia.av.it>

PEC: protocollo.bisaccia@asmepec.it

1.1 Analisi del contesto esterno

Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica;

Gli aspetti sopra menzionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Territorio

Bisaccia è un Comune di 3626 abitanti, in provincia di Avellino. Situato su una collina che si estende a nord-sud dell'Appennino meridionale, definita in gergo geologico "zatterone conglomerato roccioso con collante argilloso", Bisaccia domina dal lato nord la vasta area del Calaggio. Lo zatterone su cui insiste il paese è incuneato nella zona Calli ed è rasentato a est come ad ovest da due avvallamenti argillosi: Vallone dei corvi e Vallone dei Ferrelli. Questi due valloni si sono formati nel tempo per lo scivolamento di masse di terreno argilloso composto da fango e detriti che hanno fatto scendere a valle, lungo il torrente Ischia, il terreno sovrastante. Alla base dello zatterone a forma di cerchio, il terreno appare scavato da torrenti alimentati da sorgenti di acqua perenne e da acque piovane. Il clima è piuttosto rigido, a causa della sua altitudine (860 m s.l.m.) e della marcata continentalità tipica dell'altopiano irpino.

Il comune di Bisaccia comprende le frazioni di: Oscata, Macchitella, Masseria di Sabato, Calaggio, Pastena, Pedurza e Piani San Pietro.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 10.100
Risorse Idriche	
Laghi	n. 0
Fiumi e torrenti	n. 4
Strade	
Statali	km. 0
Provinciali	km. 20
Comunali	km. 80,0
Vicinali	km. 20
Autostrade	km.0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore approvato	X		D.G.R.n. 3596 del 15/04/2023
Piano regolatore adottato	X		G.C. n. 27 del 30/03/2023
Piano di fabbricazione		X	
Piano di edilizia economico-popolare		X	

Territorio (Urbanistica)			
Piani insediamenti produttivi			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Industriali			D.G.R.415 del 21/05/2002
Artigianali			D.G.R.415 del 21/05/2002
Commerciali			D.G.R.415 del 21/05/2002
Altri strumenti		X	Documento preliminare per la rigenerazione urbana adottato con Delibera di C.C.n. del Strategia Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) approvata con D.G.C. n. del

Territorio (Urbanistica)			
Coerenza urbanistica			
	SI	NO	
Coerenza strumenti urbanistici			
Area interessata P.E.E.P			mq. 16.000
Area disponibile P.E.E.P			mq. 16.000
Area interessata P.I.P.			mq.100.000
Area disponibile P.I.P.			mq. 250.000

Popolazione e trend storico

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	2022
Totale popolazione residente al 31 dicembre 2021	3639
- nati nell'anno	28
- deceduti nell'anno	38
saldo naturale	3629
- immigrati nell'anno	43
- emigrati nell'anno	45
saldo migratorio	-2
Popolazione residente al 31 dicembre 2022	3627
di cui:	
- in età prescolare (0/6 anni)	165
- in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	234
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	580
- in età adulta (30/65 anni)	1723
- in età senile (oltre i 65 anni)	925

In totale, con una densità di popolazione di 36,09 abitanti per kmq vivono 1832 cittadini di genere maschile e 1781 di genere femminile. Gli stranieri residenti a Bisaccia al 1° gennaio 2022 sono 171 e rappresentano il 5,8% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 67 stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Bengala** (19), dalla **Gambia** (13), dalla Maliana (12), dalla Bulgaria (10). I recenti scenari internazionali stanno registrando arrivi di cittadini ucraini in fuga dalla guerra con la Russia.

Sistema produttivo insediato e strumenti urbanistici

Economia insediata

Il vasto territorio di Bisaccia, fin dalla preistoria, è stato sempre utilizzato come sito idoneo all'allevamento dei bovini, ovini e capre.,

Dal punto di vista economico, il settore primario è l'agricoltura. Bisaccia aveva un feudo, detto Formicoso. Il Formicoso viene utilizzato per la coltivazione di cereali, legumi ed erba da pascolo. Tra i cibi coltivati erano molto rinomati gli asparagi. Il Formicoso veniva utilizzato, dopo la mietitura, anche come terreno da caccia; tra gli animali cacciati vi erano quaglie, lepri, allodole ecc. A Bisaccia fin dai tempi più remoti era rinomato e fiorente l'allevamento del bestiame e l'industria della lana. Fino agli anni cinquanta, vi erano numerose maestranze locali, addette alla tessitura di tappeti, di coperte da letto e di capi di abbigliamento. Ai piedi del castello ducale di Bisaccia è ancora in attività la produzione di capi di abbigliamento, tessuti e tanto altro con telaio finlandese contromarcia (manuale).

Strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi. Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

Parametri economici

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

1.2 Analisi del contesto interno

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'Amministrazione comunale eroga un significativo numero di servizi pubblici anche con modalità differenti rispetto alla gestione diretta, quali:

- appalti e concessioni esterne, privilegiando le economie di scala e l'economicità realizzabile a mezzo delle gestioni private;
- gestioni in forma associata, convenzioni e accordi con altri enti per il raggiungimento di finalità comuni ad un territorio più vasto;
- organismi gestionali esterni: società in house, enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati, enti del terzo settore, associazioni senza scopo di lucro.

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

I servizi erogati

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni.

Servizi esternalizzati ad organismi partecipati Ge.S. Com. s.r.l.
Servizio gas metano

Denominazione	Tipologia
Autorità d'Ambito rifiuti	Convenzione
Autorità d'ambito servizio idrico	Convenzione
Piano sociale di Zona	Convenzione

Risorse finanziarie dell'Ente

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente, così come determinatasi dalla gestione degli ultimi anni.

Di seguito indichiamo l'andamento delle entrate e delle spese, compreso il trend storico:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni
	1	2	3	4	5	6
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	24.112,68	13.472,98	190.321,98	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	111.309,87	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.411.795,42	1.443.869,40	1.677.310,71	2.675.635,49	2.625.024,72	2.728.801,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.280.141,77	2.394.935,59	2.804.108,45	1.401.463,40	2.301.163,76	1.504.587,76
Titolo 3 - Entrate extratributarie	874.311,41	379.864,57	1.265.428,02	1.204.879,62	995.335,83	1.029.565,75
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.517.569,63	1.574.992,58	5.976.585,76	3.124.638,62	13.215.431,45	13.384.725,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	50.081,04	133.468,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	624.494,71	747.361,90	1.173.000,00	2.887.000,00	2.887.000,00	2.887.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	8.758.393,98	6.698.604,72	17.999.906,90	16.595.249,26	27.023.955,76	26.534.679,95

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 Rendiconto	2021 Rendiconto	2022 Stanziamiento	2023 Previsioni	2024 Previsioni	2025 Previsioni
	1	2	3	4	5	6
Disavanzo di amministrazione	11.083,99	24.134,12	169.081,51	23.535,55	23.535,55	94.142,22
Titolo 1 - Spese correnti	4.050.987,98	4.399.433,62	5.613.740,55	5.557.447,10	6.001.339,02	5.266.569,69
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.567.650,67	1.708.460,58	6.066.585,78	3.005.948,49	12.985.431,45	13.154.725,00
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	14.350,28	105.443,00	116.235,59	121.318,12	128.649,74	132.243,04
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	624.494,71	747.361,90	1.173.000,00	2.887.000,00	2.887.000,00	2.887.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.268.567,63	6.984.833,22	18.138.643,41	16.595.249,26	27.023.955,76	26.534.679,95

Quadro Generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.617.619,25								
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		23.535,55	23.535,55	94.142,22
		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		301.631,63	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.051.291,87	2.675.635,49	2.625.024,72	2.728.801,44	Titolo 1 - Spese correnti	6.943.396,07	5.557.447,10	6.001.339,02	5.266.569,69
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.284.418,98	1.401.463,40	2.301.163,76	1.504.587,76					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.795.289,33	1.204.879,92	995.335,83	1.029.565,75	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.196.649,87	3.005.948,49	12.985.431,45	13.154.725,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.564.256,92	3.124.638,62	13.215.431,45	13.384.725,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	13.695.257,10	8.406.617,43	19.136.955,76	18.647.679,95	Totale spese finali	13.140.044,94	8.563.395,59	18.986.770,47	18.421.294,69
Titolo 6 - Accensione di prestiti	19.649,54	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	121.318,12	121.318,12	126.649,74	132.243,04
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.975.364,79	2.887.000,00	2.887.000,00	2.887.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.008.602,55	2.887.000,00	2.887.000,00	2.887.000,00
Totale titoli	21.690.271,43	16.293.617,43	27.023.955,76	26.534.679,95	Totale titoli	21.269.965,61	16.571.713,71	27.000.420,21	26.440.537,73
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	23.307.890,68	16.595.249,26	27.023.955,76	26.534.679,95	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	21.269.965,61	16.595.249,26	27.023.955,76	26.534.679,95
Fondo di cassa finale presunto	2.037.925,07								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento

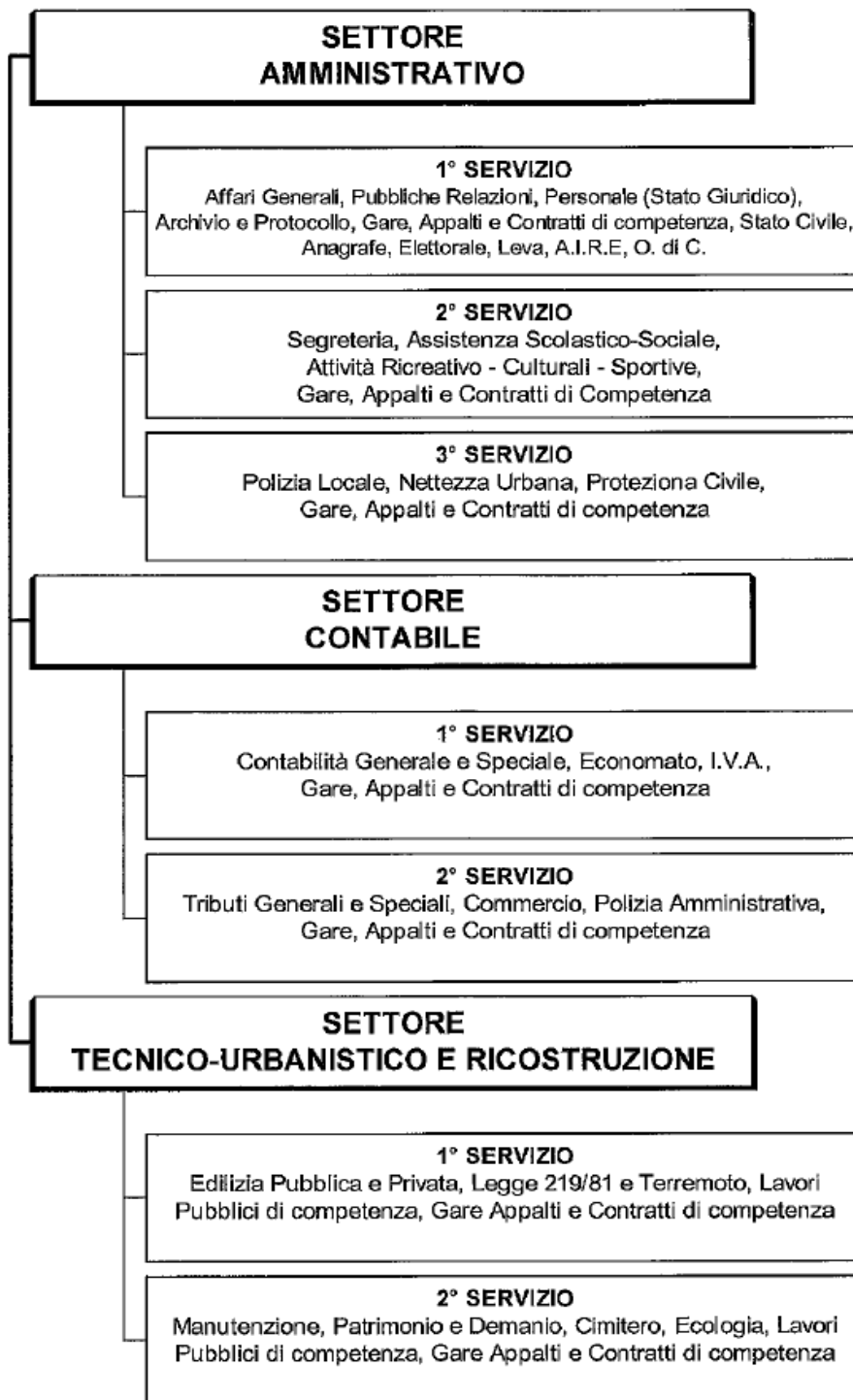
Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.443.869,40	1.458.346,14	1.460.346,14
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	2.394.935,59	2.465.098,15	2.413.880,16
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	379.864,57	1.201.504,24	1.201.504,24
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.218.669,56	5.124.948,53	5.075.730,54
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	421.866,96	512.494,85	507.573,05
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	180.672,82	175.341,20	169.747,90
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		241.194,14	337.153,65	337.825,15
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	3.816.262,74	3.701.196,62	3.580.791,88
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		3.816.262,74	3.701.196,62	3.580.791,88
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

1.2.1 Organigramma dell'Ente

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Ente:

Dotazione organica e Personale in Servizio: Delibera di Giunta Comunale n. 53 del 09/03/2000



Dipendenti in servizio: 12

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

Tuttavia i contenuti della presente sottosezione, rilevano ai fini dell'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale collegati al mandato elettorale del Sindaco, come riportato nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 14/06/2023, come di seguito si riportata.

2.1.1. Obiettivi strategici dell'Ente

Analisi degli obiettivi per missioni:

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, si riportano nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Missione 02 – Giustizia:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione 07 – Turismo:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 11 - Soccorso civile:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione 13 - Tutela della salute:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche:

Rientrano in questa missione le attività di Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali:

Rientrano in questa missione le attività di Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Missione 19 - Relazioni internazionali:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti:

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 50 - Debito pubblico:

Rientrano in questa missione le attività di Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie:

Rientrano in questa missione le attività di Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Missione 99 - Servizi per conto terzi:

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

COMUNE DI BISACCIA (AV)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI 2023 -2024 - 2025**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI	PREVISIONI	
				2023	DELL'ANNO 2024	DELL'ANNO 2025	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				169.081,51 0,00	23.535,55 0,00	23.535,55 0,00	94.142,22 0,00
TOTALE MISSIONE 01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	514.823,56	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.580.882,19 0,00 2.092.015,42	1.726.989,03 0,00 2.241.812,59	1.109.138,24 0,00 0,00	1.056.756,15 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 02	<i>Giustizia</i>	0,00	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	51.363,27	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	290.809,30 0,00 333.415,88	148.152,25 0,00 199.515,52	121.392,00 0,00 0,00	121.392,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	106.413,09	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	499.019,00 0,00 5.206.109,76	317.858,61 0,00 424.271,70	1.539.019,00 0,00 0,00	1.333.019,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	98.731,66	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	317.846,31 0,00 483.148,58	169.000,00 0,00 267.731,55	1.069.000,00 0,00 0,00	549.000,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	206.637,15	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	83.500,00 0,00 291.846,87	113.500,00 0,00 329.137,15	58.500,00 0,00 0,00	58.500,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 07	<i>Turismo</i>	10.539,88	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.000,00 0,00 73.500,00	5.000,00 0,00 10.539,88	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	2.439.852,01	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	4.621.821,66 0,00 9.677.299,52	1.175.545,37 72.864,87 3.615.797,38	10.309.506,30 0,00 0,00	12.242.225,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	866.228,76	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.538.463,38 0,00 4.128.620,82	2.817.653,38 0,00 3.683.882,15	2.845.264,53 0,00 0,00	1.021.263,38 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	47.542,61	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	150.000,00 0,00 162.011,57	614.055,52 0,00 661.598,23	40.000,00 0,00 0,00	40.000,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 11	<i>Soccorso civile</i>	804,57	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.000,00 0,00 8.300,00	5.000,00 0,00 5.804,57	5.000,00 0,00 0,00	5.000,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	441.800,08	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	978.598,30 0,00 1.364.543,06	876.370,06 0,00 1.318.170,14	1.326.370,06 0,00 0,00	1.416.370,06 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 13	<i>Tutela della salute</i>	3.000,00	previsione di competenza di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	33.852,00 0,00 33.852,00	40.852,00 0,00 43.852,00	40.852,00 0,00 0,00	40.852,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	80.268,00	previsione di competenza	40.134,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE DI BISACCIA (AV)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI 2023 -2024 - 2025**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI	PREVISIONI	
				2023	DELL'ANNO 2024	DELL'ANNO 2025	
TOTALE MISSIONE 15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 87.318,76	0,00 0,00 80.268,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 23.528,77	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	34.038,42	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	50.000,00 0,00 84.038,42	0,00 0,00 34.038,42	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 19	<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	276.644,82 0,00 0,00	353.817,67 0,00 29.190,50	347.387,14 0,00 0,00	367.169,20 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 50	<i>Debito pubblico</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	301.990,54 0,00 301.990,54	301.990,54 0,00 301.224,40	301.990,54 0,00 0,00	301.990,54 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	5.000.000,00 0,00 5.000.000,00	5.000.000,00 0,00 5.000.000,00	5.000.000,00 0,00 0,00	5.000.000,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 99	<i>Servizi per conto terzi</i>	121.602,55	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.733.000,00 0,00 1.240.361,51	2.887.000,00 0,00 3.008.602,55	2.887.000,00 0,00 0,00	2.887.000,00 0,00 0,00
TOTALE DELLE MISSIONI			5.023.645,61	17.969.561,90	16.571.713,71	27.000.420,21	26.440.537,73
TOTALE GENERALE DELLE SPESE			5.023.645,61	18.138.643,41	16.595.249,26	27.023.955,76	26.534.679,95

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenzialità e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

** Indicare gli anni di riferimento

2.2 Performance

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

La performance nel Comune di Bisaccia si sviluppa attraverso un ciclo di gestione annuale, come previsto dall'art. 4 del D. Lgs 150/2009, che si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella Relazione annuale sulla performance;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La valutazione e misurazione della performance di tutti i responsabili di settore ed i dipendenti dell'ente viene riferita alla:

- Performance a livello di ente;
- Stato di attuazione degli obiettivi strategici desunti dal programma politico-amministrativo;
- Performance organizzativa;
- Realizzazione degli obiettivi del Piano dettagliato degli obiettivi/Piano della performance;
- Performance individuale;
- Comportamenti/competenze.

Vengono valutati competenze/comportamenti ritenuti rilevanti per i diversi profili riportati in schede di valutazione individuali diverse per PO e Dipendenti. La performance complessiva di ciascun dipendente deriva quindi dalla valutazione delle componenti sopra riportate. Il ciclo di gestione della performance prende quindi avvio dalla programmazione attraverso la quale si definiscono e si assegnano gli obiettivi e le risorse per realizzarli.

La funzione politico-amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del Bilancio autorizzatorio per missioni, programmi e titoli e che suddivide le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.

Gli obiettivi di gestione costituiscono quindi il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio. Le attività sono poste in termini di obiettivo e contengono la precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere, rappresentato dagli indicatori. Gli obiettivi necessitano infatti di un idoneo strumento di misurazione individuabile negli indicatori, che consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta, al fine di misurare i risultati effettivamente conseguiti.

Elemento essenziale di ogni obiettivo deve essere infatti la misurabilità in termini oggettivi ai fini della valutazione del risultato ottenuto. Gli obiettivi di gestione sono rappresentati secondo i Centri di responsabilità che emergono dalla struttura organizzativa dell'Ente vigente. Gli obiettivi in materia di

anticorruzione, trasparenza e controlli, finalizzati a dare attuazione alle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché a misurarne l'effettiva realizzazione, nel rispetto dei tempi e modi previsti, sono parte integrante del ciclo della performance. Uno specifico rilievo assume il costante aggiornamento di dati e informazioni previsti dalle norme sulla trasparenza amministrativa, anche in funzione di miglioramento dei servizi al cittadino. Si riportano di seguito gli obiettivi di ciascun settore dell'Ente:

Obiettivi Settore Tecnico, Amministrativo e Finanziario 2023-2025

SETTORE TECNICO

OBIETTIVO 01			
Attivazione ed implementazione dei punti di videosorveglianza	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 02			
Recupero importi utenti morosi acquedotto rurale	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 03			
Mappatura aree da accatastare al Comune di Bisaccia	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 04			
Procedura di assunzione personale Ufficio Tecnico con fondi PNRR	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

SETTORE AMMINISTRATIVO/FINANZIARIO

OBIETTIVO 01			
Recupero sentenze società eolico	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 02			
Redazione Regolamento per la concessione del patrocinio comunale.	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 03			
Redazione Regolamento per assunzioni, aggiornato.	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 04			
Redazione Regolamento per condivisione graduatorie.	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 05			
Redazione Regolamento per istituzione di una Biblioteca Comunale.	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 06			
Subentro dati elettorali e dati stato civile in ANPR.	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 07			
Rilegatura e catalogazione atti di giunta e di consiglio comunale anno 2021-2023.	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

OBIETTIVO 08			
Istituzione "casa delle associazioni".	Tempistica		
	31/07/2023	31/10/2023	31/12/2023
			X

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Si rimanda integralmente alla deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 30/03/2023 con cui è stato confermato, per l'anno 2023, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 28/04/2022, unitamente ai relativi allegati.

2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti.

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Giunta Comunale	Organo di indirizzo politico cui competono la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché l’adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT.	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l’organo deputato all’adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione.
Consiglio Comunale	Organo di indirizzo politico - amministrativo che alla Giunta e al Sindaco detta gli eventuali indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.	
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	<p>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Dott.ssa Di Meo Maria, nominata con decreto del Sindaco n. 01 del 14/01/2022, assume diversi ruoli all’interno dell’amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:</p> <p><u>in materia di prevenzione della corruzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di vigilanza del RPCT sull’attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano; - obbligo di segnalare all’Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; <p><u>in materia di trasparenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - svolgere stabilmente un’attività di monitoraggio sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione; - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle 	<p>Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;</p> <p>ai sensi dell’art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione “In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell’art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi

	<p>informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato. <p><u>in materia di whistleblowing:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricevere e prendere in carico le segnalazioni; - porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute. 	<p>9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”. <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.”.</p> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.</p>
Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA)	<p>Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, Arch. Macina Domenico Mario, nominato con decreto del Sindaco n. 02 del 29/01/2020, il quale cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.</p>	<p>Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare.</p> <p>Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.</p>
Titolari di Posizione Organizzativa (PO) – Elevata Qualificazione	<p>Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza</p>	

	<p>Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.</p> <p>Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.</p> <p>Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa</p> <p>Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.</p>	
<p>I dipendenti</p>	<p>Partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</p> <p>Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione del PIAO</p> <p>Osservano le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi.</p> <p>Partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Amministrazione.</p> <p>Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'U.P.D.</p>	

Collaboratori esterni	<p>Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</p> <p>Per quanto compatibile, osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalando le situazioni di illecito.</p>	<p>Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Comune o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.</p> <p>E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</p>
Organismo di valutazione (OIV/NIV)	<p>Partecipa al processo di gestione del rischio;</p> <p>considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;</p> <p>svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);</p> <p>esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale.</p>	
Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)	<p>Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza.</p> <p>Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.</p> <p>Propone l'aggiornamento del codice di comportamento.</p>	

2.3.2 Sistema di gestione del rischio

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all’Autorità nazionale anticorruzione, è precipua, come abbiamo visto, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all’organo di indirizzo politico l’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio, salvo eventuali proroghe. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione.

Il piano risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei responsabili di settori;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili di settori e i dipendenti dell’amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La gestione del rischio

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l’articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un’azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l’indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Dal 2013 al 2022 sono stati adottati 3 PNA. **L’Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2022 in data 17 gennaio 2023 (deliberazione n. 7).**

Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell’adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT 2023-2025 conferma l’impostazione del precedente e l’impegno del Comune nella lotta alla corruzione, che sarà portato avanti facendo tesoro delle indicazioni contenute nel PNA 2022 ed dai suoi allegati.

L’adozione del PTPC è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio di corruzione. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. Secondo le indicazioni della L. 190/2012, la redazione del PTPC è frutto di un processo, conosciuto come Risk Management, o Gestione del Rischio, capace di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui un Ente è potenzialmente o concretamente esposto e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui la stessa opera. In tal senso, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere finalizzato alla: individuazione della totalità degli eventi rischiosi, il cui verificarsi incide sulla realizzazione delle attività poste in essere dell'ente e genera delle conseguenze di diversa natura; identificazione del grado di esposizione di un ente al rischio corruttivo.

Risulta, allora, indispensabile, l'utilizzo di una metodologia capace di intercettare e valutare in maniera corretta il grado di esposizione dell'amministrazione al rischio

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano è il frutto delle indicazioni metodologiche e dei suggerimenti presenti nell' Allegato 1 al PNA 2019 e successivo aggiornamento del PNA 2022.

Per tali motivi il Comune ha provveduto a rifare la mappatura dei processi, scegliendo come oggetto di analisi, ai fini della valutazione del rischio, il processo analizzato nel suo complesso, provvedendo ad utilizzare solo alcuni degli indicatori considerati nel precitato allegato e di seguito riportati, al fine di ottenere un giudizio sintetico sul livello di esposizione a rischio di ciascun processo e individuare le misure di prevenzione da applicare, impegnandosi, a completare l' analisi sul livello di esposizione a rischio dei processi mappati, prendendo in considerazione altri indicatori di seguito declinati e riportati in grassetto.

Tale processo comprende le seguenti fasi:

- a) mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio

Per *mappatura dei processi* si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dai P.N.A.

Essa è riportata in unica griglia allegata al PTPCT 2023-2025, insieme alla indicazione delle misure di prevenzione che il Comune intende attuare e dei soggetti responsabili della loro attuazione.

In base all'allegato 1 al PNA 2019, tale attività consiste appunto nella individuazione dei processi e soprattutto nello stabilire l'unità di analisi (il processo). Dopo aver identificato i processi, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi. Il tutto è destinato a confluire in una rappresentazione grafica che rispetto al passato si caratterizza per un approccio qualitativo basato su criteri, oggi definiti "indicatori" che consentono di pervenire ad una valutazione complessiva e ad un giudizio sintetico sul livello di esposizione a rischio di un processo.

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: *l'identificazione, l'analisi e la ponderazione*

L'identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. L'identificazione degli eventi rischiosi porta alla creazione del c.d. *registro dei rischi* collegati all' oggetto di analisi scelto dal Comune che è il processo nel suo complesso.

L'analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

L'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività. Nel caso del Comune la scelta è ricaduta sul processo considerato nel suo complesso.

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nel presente allegato metodologico, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Di seguito si riportano alcuni indicatori:

- a) Discrezionalità: il processo è discrezionale?
- b) rilevanza esterna: il processo produce effetti diretti all' esterno dell'ente?
- c) valore economico: qual è l'impatto economico del processo?
- d) Impatto organizzativo: il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?
- e) Impatto economico: nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenza della Corte dei Conti a carico di dipendenti o sentenze di risarcimento del danno in favore dell'ente per la medesima tipologia di evento corruttivo descritto?
- f) Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti.
- g) Grado di efficienza raggiunta sulla base del grado di soddisfazione dell' utenza esterna.
- h) La trasparenza del procedimento e dei dati pubblicati.

NB: Sarà, poi, necessario attribuire a ciascun indicatore un valore compreso tra "basso, medio, alto" e la misurazione del valore attribuito a ciascun criterio consentirà di svelare il livello di esposizione a rischio del processo mappato.

Una volta dato il giudizio sintetico motivazionale sul livello di esposizione a rischio dei processi, per ciascuno di essi vanno indicate le misure che si intendono attuare.

La ponderazione del rischio

Tale fase ha l'obiettivo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi.

Il Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto. Il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra:

- **“misure comuni e obbligatorie”** o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singolo Ente);
- **“misure ulteriori”** ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C.

2.3.3 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione - Gestione del rischio: azione di monitoraggio

La fase conclusiva della gestione del rischio è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Il riscontro dell'adeguatezza dei sistemi di prevenzione adottati avviene attraverso i controlli previsti dai regolamenti comunali vigenti, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L.n.174/2012, convertito in legge n.213/2012.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, unitamente alla relazione sulle performance relativa all'anno precedente, i Responsabili di Settore presentano al Responsabile della prevenzione della corruzione una relazione sulle attività poste in essere in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità nonché sui risultati realizzati in esecuzione del piano triennale della prevenzione e sulle proposte di ulteriori misure di prevenzione, utili ai fini dell'aggiornamento del Piano anticorruzione.

In particolare, nella relazione annuale i responsabili dei settori espongono in merito all'attuazione degli adempimenti. In caso di mancato rispetto dei tempi procedurali, nella relazione i Responsabili evidenziano: il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento; i procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione; le motivazioni che non hanno consentito il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e l'ordine cronologico di trattazione; le misure adottate per ovviare ai ritardi nella conclusione dei procedimenti e le sanzioni applicate per il mancato rispetto dei termini.

La relazione dovrà tenere conto anche delle prescrizioni derivanti dalla sezione sulla trasparenza e dalle norme vigenti.

2.3.4 Whistleblowing Policy

Tra gli aspetti più salienti della Legge n. 179/17 si segnalano:

- un ampliamento della tutela al dipendente di un ente pubblico economico o di un ente privato sottoposto a controllo pubblico;
- il RPCT diventa unico destinatario della segnalazione;
- è prevista la nullità per ogni atto discriminatorio posto in essere dall' amministrazione pubblica nei confronti del segnalante;
- previsione di sanzioni salatissime in capo a colui che ha adottato la misura (da 5.000 a 30.000);
- previsione di sanzioni salatissime in caso di mancato svolgimento da parte del RPCT di un'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute (da 10.000 a 50.000);
- inversione dell'onere della prova in capo all' Ente, tenuto a provare che la misura ritorsiva adottata nei confronti del segnalante esula da ragioni legate alla segnalazione;
- le tutele previste dalla legge per chi fa la segnalazione non sono offerte in caso di accertata responsabilità penale per calunnia o diffamazione.

Al fine di rafforzare il sistema di tutele dell' "informatore" che spesso, purtroppo, può essere indotto a non segnalare eventuali violazioni per **timore di subire ripercussioni** nella sua sfera lavorativa o personale, l'Unione europea ha adottato la direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

2022: attivazione di percorsi formativi sulla l. n. 179/17 estesi alle PO e responsabili di procedimento e ai dipendenti operanti in aree a rischio corruzione

2023: Nuovo Regolamento a seguito di recepimento della direttiva UE

2024: implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative

2.3.5 Programmazione della trasparenza

Ai sensi dell' articolo 117, comma seconda, lettera m), della Costituzione, la trasparenza rappresenta il livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili.

In adempimento della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e secondo quanto previsto all' articolo 11 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d' ufficio e di protezione dei dati personali.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce, dunque, livello essenziale di prestazione e inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, poi recepita con la Legge n. 116 del 2009.

Pertanto, per quanto riguarda il rapporto tra prevenzione della corruzione e attuazione della trasparenza è necessario segnalare che nella seduta del 22 gennaio 2013 del Consiglio dei Ministri è stato approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte di pubbliche amministrazioni” che contiene anche norme in materia di raccordo tra il piano di prevenzione della corruzione e il programma triennale della trasparenza e le figure dei due responsabili.

Il decreto legislativo n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" prevede importanti novità per gli enti locali.

Al decreto è seguita la Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della funzione pubblica della Presidente del Consiglio dei Ministri in merito all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

L'articolo 9 del d.lgs. 33/2013 dispone che "(...) nella homepage dei siti istituzionali è collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente".

Il Comune ha già adempiuto alle varie disposizioni di legge in materia di trasparenza mediante l'adozione e la pubblicazione dei dati resi obbligatori dalla legge nella sezione del sito denominata "Trasparenza, Valutazione e Merito". Inoltre, sul sito vengono pubblicate molteplici altre informazioni non obbligatorie ma ritenuti utili per consentire al cittadino di raggiungere una maggiore conoscenza e consapevolezza delle attività poste in essere dal Comune. In ragione di ciò il Comune promuoverà sempre più l'utilizzo e la conoscenza delle diverse potenzialità del sito da parte dei cittadini quale presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei loro diritti civili e politici.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, nel caso delle attività a rischio, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giuntale o consiliare.

Determinazioni e deliberazioni sono prima pubblicate all'Albo pretorio *online*, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente a tempo indeterminato.

I provvedimenti conclusivi, diversi dalle deliberazioni e dalle determinazioni, quindi pubblicati in sezioni del sito web differenti rispetto a quella dedicata alla raccolta permanente di determinazioni e deliberazioni, devono essere comunicati al responsabile della prevenzione della corruzione.

La pubblicazione del provvedimento finale, e di ogni altro atto – anche interno – che sia utile alla comprensione del procedimento e non leda il diritto alla riservatezza degli interessati e dei contro interessati, dovrà essere pubblicato sul sito web dell'ente nelle sezioni di competenza dell'ufficio che ha prodotto il provvedimento. La pubblicazione è sempre a tempo indeterminato.

Sia per le attività a rischio del Piano 2023-2025, sia per le ulteriori attività e funzioni svolte dal Comune, sono individuate le sezioni pubblicazioni nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Tabella dei dati da pubblicare nel sito istituzionale

Le relative sezioni sono suscettibili di aggiornamento costante ad opera del Responsabile della trasparenza, nel caso di sopravvenuta necessità di integrare la struttura delle informazioni sul sito internet istituzionale a seguito di eventuali successivi obblighi di pubblicazione imposti dal legislatore.

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

Struttura organizzativa

1. La struttura organizzativa del Comune di Bisaccia è articolata per:

- a. Settori;
- b. Servizi;

secondo le disposizioni del presente regolamento.

Si riporta di seguito la struttura organizzativa approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 53 del 09.03.2000:

- 1. Settore Amministrativo: 1° , 2° e 3° Servizio;**
- 2. Settore Contabile: 1° e 2° Servizio;**
- 3. Settore Tecnico-Urbanistico e Ricostruzione: 1° e 2° Servizio.**



La consistenza del personale in servizio al 31.12.2022 era la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

TRIENNIO 2023-2025

Cat.	Posti coperti alla data del 31/12/2022		Posti variati da PT a FT per effetto del presente piano		Posti da coprire per effetto del presente piano		Posti cessati 2023		Totale Posti al netto delle cessazioni	note
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	FT	PT		
D7	1	1							2	
D1	1**					3			3	
C6	3						1		2	
C3	1								1	
C1					3	7			10	
B8	1								1	
B7	2						1		1	
B5	2								2	
B3						1			1	
B2										
B1										
A1										
A3										
TOTALE	11	1	0	0	3	11	2	0	23	

** tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del TUEL

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Nelle more della regolamentazione del lavoro agile, ad opera del contratto decentrato parte normativa 2023-25 in coerenza con il contratto collettivo nazionale di lavoro relativi al triennio 2019-2021 che disciplina a regime l'istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale, così come indicato nelle premesse delle "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche", adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e per le quali è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 16 dicembre 2021, l'istituto del lavoro agile presso il Comune di Bisaccia rimane regolato dalle disposizioni di cui alla vigente legislazione e da ultima dalla Legge n. 85 del 03/07/2023.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025

Premessa

Come è noto, il Legislatore mediante l'art. 6, comma 6, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con L. 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di procedere annualmente all'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) il quale assorbe, tra gli altri, anche il Piano triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Pertanto, al fine di dare esecuzione alla sopra detta previsione normativa, nella presente relazione è stato inserito il Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2023 – 2025.

A tal fine si precisa che ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165, è stata

avviata la ricognizione delle eccedenze di personale per l'anno 2023, all'esito della quale non sono state rilevate eccedenze di personale presso l'Ente mentre, al contrario, i Responsabili interpellati hanno formulato diverse richieste di coperture di posti vacanti. Infine, si evidenzia che le proposte contenute nella presente relazione sono state formulate in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria annuale e pluriennale, ovvero il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e il bilancio di previsione 2023-06-2025, approvati rispettivamente mediante deliberazioni del Consiglio comunale n. 16 e n. 17 del 14 giugno 2023.

I vincoli alla programmazione del fabbisogno di personale

Come è noto, altresì, il Legislatore ha introdotto una serie di vincoli e limiti all'assunzione di personale, finalizzati a contenere la crescita della spesa pubblica, con particolare riferimento a quella per il pubblico impiego, e ad allineare la dinamica della spesa prodotta in ambito locale agli obiettivi generali di finanza pubblica.

Tale sistema vincolistico, a seguito di alcune modifiche di cui si dirà nel corso della presente relazione, risulta fortemente semplificato rispetto al passato essendo basato sostanzialmente su due vincoli, il cui rispetto consente agli Enti Locali di poter assumere personale, mentre il mancato rispetto produce la sanzione del divieto alle assunzioni. Il primo vincolo attiene alla riduzione della spesa di personale. Infatti, l'art. 1, comma 557 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che gli enti sottoposti al patto di stabilità, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia rivolte, in termini di principio, alla riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, alla razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico – amministrative ed al contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, assicurano la riduzione della spesa di personale. La norma è stata successivamente completata dal comma 557 quater, introdotto dall'art. 3, comma 5 bis, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale stabilisce che a decorrere dal 2014 gli enti assicurano “il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”. Il secondo vincolo attiene alla determinazione della capacità assunzionale, che rappresenta il budget assunzionale utilizzabile dalle Amministrazioni, in ciascuna annualità, ai fini della programmazione del fabbisogno di personale.

La suddetta capacità assunzionale è sempre stata determinata in base alla logica del c.d. turnover inteso come rapporto tra il costo delle nuove assunzioni rispetto al costo del personale cessato nell'anno precedente.

Recentemente il Legislatore è intervenuto modificando radicalmente tale metodologia attraverso le disposizioni contenute nell'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 28 giugno 2019, n. 58, successivamente modificato dall'art. 1, comma 853, lett. a), b) e c), L. 27 dicembre 2019, n. 160, che stabiliscono che detta capacità è ora rappresentata da un tetto massimo di spesa giudicato finanziariamente sostenibile in base alla struttura del Bilancio dell'Ente.

La norma citata, infatti, stabilisce che i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Tale norma è stata completata con l'adozione del D.M. 17 marzo 2020 mediante il quale sono stati determinati i sopra detti valori soglia differenziati per fasce demografiche, sono state definite le modalità applicative della norma e ne è stata stabilita altresì la decorrenza dal 20 aprile 2020. A tal proposito occorre inoltre ricordare che, ai fini della determinazione del rapporto tra la spesa di personale e la media delle entrate correnti relative all'ultimo triennio, l'art. 57, comma 3 septies, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, stabilisce che a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni finanziate da risorse esterne all'Amministrazione ed

espressamente previste da apposita normativa “non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell’articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento”. Mentre, in caso di finanziamento parziale, la medesima norma stabilisce che “ai fini del predetto valore soglia non rilevano l’entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”.

Ciò detto, per gli enti che rispettano le sopra citate disposizioni rimane operante la possibilità di utilizzare gli ulteriori spazi assunzionali determinati dai residui di capacità assunzionale (determinata col previgente metodo), non ancora utilizzati, relativi all’ultimo quinquennio (art. 3, comma 5 sexies, D.L. 24 giugno 2014, n. 90).

Gli Enti Locali che non rispettano le sopra dette soglie di virtuosità continuano a calcolare la capacità assunzionale con il metodo basato sul c.d. turnover (rapporto tra il costo delle assunzioni ed il corrispondente costo delle cessazioni già verificatesi) nella misura fissata dall’art. 3, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito L. 11 agosto 2014, n. 114 (100% del costo delle cessazioni di personale), ovvero rimodulandola, in base alle indicazioni contenute nel sopra citato D.M. 17 marzo 2020 che impongono un piano di graduale e progressiva riduzione della spesa di personale in rapporto alle entrate correnti degli enti non virtuosi.

Ferme restando le disposizioni sopra descritte che stabiliscono il tetto massimo di spesa di personale che gli Enti possono sostenere, per quanto concerne le assunzioni di personale effettuate tramite le c.d. forme flessibili, l’art. 9 comma 28 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 come da ultimo modificato dall’art. 16, comma 1 quater del Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113 convertito dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160, stabilisce che gli Enti locali in regola con le prescrizioni di cui al comma 557 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nei limiti di spesa sostenuta nell’anno 2009 per le stesse finalità.

Rimane altresì operante la salvaguardia introdotta sul tema dal Legislatore mediante l’art. 22, comma 1, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, in base al quale, i comuni possono procedere ad assunzioni a tempo determinato, in deroga ai vincoli sopra descritti, “a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione”.

Infine, qui di seguito si elencano gli ulteriori obblighi il cui mancato rispetto provoca, per le Amministrazioni, la sanzione del divieto di procedere a nuove assunzioni:

- approvazione della Programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165) – rideterminazione dotazione organica (art. 6, comma 3, D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165);
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale (art. 33, comma 2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165) (approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 25/01/2023)
- adozione del Piano delle azioni positive (art. 48 del D.Lgs. 11 aprile 2008, n. 198) (approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 09/02/2023);
- approvazione del Piano della Performance (art. 10, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150);
- certificazione, entro 30 giorni dall’istanza del creditore, attestante la certezza, liquidità ed esigibilità del credito medesimo (art. 9, comma 3 bis, DL 29 novembre 2008, n. 185, convertito con L. 28 gennaio 2009, n. 2);
- rispetto dei termini previsti per l’approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l’invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (art. 9, comma 1 quinquies, D.L. 24 giugno 2016, n. 113 convertito con L. 7 agosto 2016, n. 160);
- adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (art. 6, comma 7, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con L. 6 agosto 2021, n. 113).

Capacità assunzionale, risorse finanziarie e decorrenze

Come già detto, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, con il decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno in data 17 marzo 2020 "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*", sono stati individuati i valori soglia del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, differenziati per fascia demografica, e sono state altresì indicate le modalità operative da utilizzare per la determinazione del rapporto e la verifica del rispetto del parametro in parola.

Per quanto attiene alle sopra dette fasce demografiche ed ai corrispondenti valori soglia, il Comune di Bisaccia rientra nella fascia demografica "comuni da 3.000 a 4.999 abitanti" di cui all'art. 3, punto g) del citato D.M. 17 marzo 2020 alla quale corrisponde un valore soglia del rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti pari al 27,20% (art. 4 D.M. 17 marzo 2020). Inoltre, il Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze ed il Ministro dell'Interno, ha successivamente emanato la circolare in data 8 giugno 2020 avente ad oggetto "*Circolare sul decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, attuativo dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34 del 2019, convertito con modificazione, dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni*" mediante la quale sono stati precisati alcuni aspetti metodologici sull'applicazione della normativa in parola.

Al fine dell'applicazione della normativa sopra citata occorre altresì ricordare che:

- l'art. 57, comma 3 septies, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, stabilisce che a decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni finanziate da risorse esterne all'Amministrazione ed espressamente previste da apposita normativa "*non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento*". Mentre, in caso di finanziamento parziale, la medesima norma stabilisce che "*ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente*";
- l'art. 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Interno in data 21 ottobre 2020 in materia di convenzioni per l'Ufficio di Segretario comunale e provinciale stabilisce che "*ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati*";

Ciò detto, occorre preliminarmente verificare se l'Ente rispetta il citato parametro. Pertanto, in applicazione delle indicazioni contenute nell'art. 2 del D.M. 17 marzo 2020 è stato determinato il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come segue:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE DI PERSONALE - RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 2022		
Circ. interministeriale interpretativa del D.M. 17 marzo 2020		
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente (AL NETTO DEGLI IMPORTI DI CUI ALL'ECCEZIONE 1, SE RICORRE)	602.681,78 €
U.1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	474.442,97 €
U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	474.442,97 €
U.1.01.01.01.001	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	1.000,00 €
U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	469.085,19 €
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	0,00 €
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	4.357,78 €
U.1.01.01.01.005	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	0,00 €
U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	0,00 €
U.1.01.01.01.007	Straordinario per il personale a tempo determinato	0,00 €
U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	0,00 €
U.1.01.01.01.009	Assegni di ricerca	0,00 €
U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	0,00 €
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	
U.1.01.01.02.003	Altre spese per il personale n.a.c.	
U.1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	128.238,81 €
U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	128.238,81 €
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	128.238,81 €
U.1.01.02.01.002	Contributi previdenza complementare	
U.1.01.02.01.003	Contributi per Indennità di fine rapporto erogata tramite INPS	
U.1.01.02.01.004	Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	
U.1.01.02.02.000	Altri contributi sociali	0,00 €
U.1.01.02.02.001	Assegni familiari	
U.1.01.02.02.002	Equo indennizzo	
U.1.01.02.02.003	Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	
U.1.01.02.02.004	Oneri per il personale in quiescenza	
U.1.01.02.02.005	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza	
U.1.01.02.02.006	Accantonamento per indennità di fine rapporto - quota maturata nell'anno in corso	
U.1.01.02.02.999	Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.	
U.1.03.02.12.000	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (parziale)	239.613,12 €
U.1.03.02.12.001	Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	
U.1.03.02.12.002	Quota LSU in carico all'ente	
U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	
U.1.03.02.12.999	Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	
TOTALE SPESE DI PERSONALE D.M. 17 MARZO 2020		842.294,90 €
ECCEZIONE 1	Costo pro-quota delle spese per convenzione di segreteria (art. 2, c. 3, D.M. Ministero dell'Interno in itinere)	
ECCEZIONE 2	Spese di personale per nuove assunzioni (dopo 14/10/2020) integralmente finanziate da normative speciali (A DETRARRE)	
TOTALE SPESE DI PERSONALE EFFETTIVO		842.294,90 €

CALCOLO DEI RESTI ASSUNZIONALI (*)					
ND	Residui disponibili	Anno cessazione	Quota della spesa del personale cessato utilizzabile per nuove assunzioni	Quota già utilizzata	Quota ancora utilizzabile
1	RESIDUI DISPONIBILI 2015	2014	29.892,41 €		29.892,41 €
2	RESIDUI DISPONIBILI 2016	2015	13.248,95 €		13.248,95 €
3	RESIDUI DISPONIBILI 2017	2016	20.621,14 €		20.621,14 €
4	RESIDUI DISPONIBILI 2018	2017	0,00 €		0,00 €
5	RESIDUI DISPONIBILI 2019 (A)	2018	0,00 €		0,00 €
6	RESIDUI DISPONIBILI 2019 (B)	2019	68.296,98 €		68.296,98 €
TOTALE			132.059,48 €	0,00 €	132.059,48 €

(*) Per il dettaglio riguardante i singoli anni, fare riferimento al mod. W94769.1.09 Quantificazione del limite per l'effettuazione di nuove assunzioni

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	VALORE	FASCIA
		2023		
	Popolazione al 31 dicembre	2022	3.639	d
		ANNO		
		2022		
		ANNI	VALORE	
	Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022	842.294,90 €	(l)
	Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		1.023.292,18 €	(a1)
	Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2020	4.566.248,60 €	
		2021	4.218.669,56 €	
		2022	5.502.873,72 €	
	Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		4.762.597,29 €	
	Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2022	105.025,93 €	
	Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(b)	4.657.571,36 €	
	Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)	(c)		18,08%
	Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(d)		27,20%
	Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(e)		31,20%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO				
	Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))	(f)	424.564,51 €	
	Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1	(f1)	1.266.859,41 €	
	Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	(h)		26,00%
	Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)	(i)	266.055,97 €	
	Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")	(l)	132.059,48 €	
	Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)	(m)	266.055,97 €	
	Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)	(m1)	1.289.348,15 €	
	Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)	(n)	1.266.859,41 €	
	Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	(o)	1.266.859,41 €	

ENTE INTERMEDIO

I Comuni il cui rapporto fra spesa di personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti risulti compreso fra i due valori soglia previsti dal D.M. 17.3.2020 possono effettuare il turn over al 100%, a condizione di non incrementare il rapporto fra entrate correnti e impegni di competenza per la spesa complessiva di personale rispetto al rapporto corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, dovendosi intendere per "ultimo rendiconto" quello approvato per primo in ordine cronologico a ritroso rispetto all'adozione della procedura di assunzione del personale. (Del. Corte conti Emilia-Romagna n. 55/2020)

	Entrate correnti da rendiconto di gestione	2021		
	Entrate correnti da rendiconto di gestione	2022		
	STIMA PRUDENZIALE entrate correnti	2023		
	Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			
	Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023		
	Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE	(p)		
	Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette da ultimo rendiconto approvato (a) / (b)	(q)		
	STIMA PRUDENZIALE del limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2023		
		(p) * (q)		

ENTE NON VIRTUOSO

FASCE DEMOGRAFICHE			
DA	A	VALORE SOGLIA	FASCI
0	999	29,50%	a
1.000	1.999	28,60%	b
2.000	2.999	27,60%	c
3.000	4.999	27,20%	d
5.000	9.999	26,90%	e
10.000	59.999	27,00%	f
60.000	249.999	27,60%	g
250.000	1.499.999	28,80%	h
1.500.000	50.000.000	25,30%	i
Abitanti al 31.12			
2022	3.639		
VALORE SOGLIA		27,20%	d

FASCE DEMOGRAFICHE			VALORI SOGLIA				
DA	A		2020	2021	2022	2023	2024
0	999		23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
1.000	1.999		23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
2.000	2.999		20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
3.000	4.999		19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
5.000	9.999		17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
10.000	59.999		9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
60.000	249.999		7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
250.000	1.499.999		3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
1.500.000	50.000.000		1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%
Abitanti al 31.12							
2022	3.639						
VALORI SOGLIA			19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%

FASCE DEMOGRAFICHE			
DA	A	VALORE SOGLIA	FASCI
0	999	33,50%	a
1.000	1.999	32,60%	b
2.000	2.999	31,60%	c
3.000	4.999	31,20%	d
5.000	9.999	30,90%	e
10.000	59.999	31,00%	f
60.000	249.999	31,60%	g
250.000	1.499.999	32,80%	h
1.500.000	50.000.000	29,30%	i
Abitanti al 31.12			
2022	3.639		
VALORE SOGLIA		31,20%	d

MACROAGGREGATO	RENDICONTO 2022	IMPORTI
1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	602.681,78
1.03.02.12.001	Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	239.613,12
1.03.02.12.002	Quota LSU incarico all'ente	
1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	
1.03.02.12.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	
Sub totale		842.294,90
1.09.01.01.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	
A. TOTALE SPESA DI PERSONALE 2022		842.294,90

TITOLO	ENTRATE	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.411.795,42	1.443.869,40	1.484.159,77
2	Trasferimenti correnti	2.280.141,77	2.394.935,59	2.961.981,27
3	Entrate extratributarie	874.311,41	379.864,57	1.056.732,68
Totale		4.566.248,60	4.218.669,56	5.502.873,72
Media triennio 2020 - 2022				4.762.597,29
Fondo crediti dubbia esigibilità – Bilancio di previsione assestato 2022				- 105.025,93
				B 4.657.571,36
				A/B% 18,08%

La spesa di personale è stata determinata in base alle indicazioni contenute nella citata Circolare in data 8 giugno 2020 la quale individua i macroaggregati di spesa da includere nel calcolo.

Da quanto sopra descritto emerge che l'Ente rispetta il vincolo dettato dall'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34, pertanto, ai sensi dell'art. 4, D.M. 17 marzo 2020, può procedere ad assunzioni anche incrementando la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, sino ad una spesa complessiva che, rapportata alle entrate correnti, non risulti superiore al valore soglia indicato nel medesimo Decreto (pari per il Comune di Bisaccia al 27,20%). Si ritiene utile ricordare che, in applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, il piano del fabbisogno di personale è stato formulato in coerenza con gli strumenti di programmazione economico – finanziaria annuale e pluriennale, ovvero nello specifico il Bilancio di previsione 2023 - 2025 approvato mediante deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 14.06.2023.

Pertanto, nel prospetto che segue viene dimostrato che le previsioni di spesa di personale appostate nel Bilancio di previsione 2023–2025, in rapporto alle previsioni di entrata, determinate in base alla medesima metodologia, già utilizzata per il calcolo dell'indice sopra mostrato, determinano un valore rispettoso delle prescrizioni contenute nel citato art. 4, D.M. 17 marzo 2020.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025	2023	2024	2025
A: Spesa di personale	1.092.001,65	875.468,41	875.468,41
B: Media Entrate correnti ultimo triennio	4.566.248,60	4.218.669,56	5.502.873,72
C: FCDE ultima annualità considerata	105.025,93	105.025,93	105.025,93
(B-C)	4.461.222,67	4.113.643,63	5.397.847,79
A/(B-C)	24,47%	21,28%	16,21%
Valore soglia comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	27,20%	27,20%

La spesa del personale per l'anno 2023 è pari a €1.092.001,65, l'IRAP (Imposte e tasse a carico dell'ente) per l'anno 2023 è pari a €32.643,45.

La spesa per il personale interinale nel bilancio di previsione 2023 è di €240.000,00.

La spesa per il personale interinale impegnata negli anni:

2018 €228.633,46;

2019 €299.985,00;

2020 €236.511,56;

2021 €247.829,05;

2022 €239.613,12.

Normative e vincoli

Sono stati illustrati i vincoli normativi entro cui devono muoversi gli enti locali per poter procedere ad assunzioni di personale.

La media delle entrate correnti del triennio 2011-2012-2013 è:

TITOLO	ENTRATE	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.523.343,40	2.408.352,70	3.000.630,71
2	Trasferimenti correnti	148.535,30	124.186,18	100.749,08
3	Entrate extratributarie	1.095.067,46	1.189.802,86	930.094,66
Totale		3.766.946,16	3.722.341,74	4.031.474,53
Media triennio 2011 - 2013				3.840.254,14

Il Comune di Bisaccia rispetta tutti i requisiti per poter procedere alle assunzioni di personale.

3.3 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale – reclutamento del personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riporta di seguito la programmazione del personale per il periodo 2023-2025:

ASSUNZIONI PREVIDENZIALI ANNO 2023/2025									
Categoria giuridica	Categoria economica	Decorrenza	Unità	Modalità	Percentuale	Settore	Oneri stipendiali	Oneri previdenziali e imposte	Spesa totale
D	D1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO	50%	AMMINISTRATIVO - POLIZIA LOCALE	12.573,36 €	4.086,34 €	16.659,70 €
D	D1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO	50%	ECONOMICO - FINANZIARIO	12.573,36 €	4.086,34 €	16.659,70 €
D	D1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO	50%	TECNICO - LL.PP.	12.573,36 €	4.086,34 €	16.659,70 €
C	C1	2023	1	CONCORSO PUBBLICO	50%	AMMINISTRATIVO - UFFICIO CONTRATTI	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
C	C1	2023	1	UTILIZZO LAVORO FLESSIBILE TEMPO DETERMINATO	50%	TECNICO - LL.PP.	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
C	C1	2023	1	UTILIZZO LAVORO FLESSIBILE TEMPO DETERMINATO	25%	TECNICO - LL.PP.	5.793,90 €	1.883,02 €	7.676,92 €
C	C1	2023	1	CONCORSO PUBBLICO	75%	AMMINISTRATIVO - POLIZIA LOCALE	17.381,71 €	5.649,05 €	23.030,76 €
C	C1	2023	1	CONDIVISIONE GRADUATORIA TEMPO DETERMINATO	50%	POLIZIA LOCALE	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
C	C1	2023	1	CONDIVISIONE GRADUATORIA TEMPO DETERMINATO	50%	POLIZIA LOCALE	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
C	C1	2023	1	CONCORSO PUBBLICO	100%	FINANZIARIO - TRIBUTI	23.175,61 €	7.532,07 €	30.707,68 €
C	C1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO	100%	AMMINISTRATIVO	23.175,61 €	7.532,07 €	30.707,68 €
C	C1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO	100%	AMMINISTRATIVO	23.175,61 €	7.532,07 €	30.707,68 €
C	C1	2023	1	MOBILITA' DA ALTRO ENTE	75%	TECNICO - GEOMETRA	17.381,71 €	5.649,05 €	23.030,76 €
B	B3	2023	1	CONCORSO PUBBLICO	100%	TECNICO - SQUADRA MANUTENZIONE	21.745,62 €	7.067,33 €	28.812,95 €
TOTALE SPESA ANNUA									286.068,89 €

Saranno utilizzate le risorse PNRR per stipulare contratti di collaborazione ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001, con le figure professionali previste nel quadro economico dei lavori.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Anno 2023

ASSUNZIONI PREVIDENZIALI ANNO 2023

Categoria giuridica	Categoria economica	Decorrenza	Unità	Modalità	Percentuale	Settore	Oneri stipendiali	Oneri previdenziali e imposte	Spesa totale
C	C1	2023	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	50%	AMMINISTRATIVO - UFFICIO CONTRATTI	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
C	C1	2023	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	75%	AMMINISTRATIVO - POLIZIA LOCALE	17.381,71 €	5.649,05 €	23.030,76 €
C	C1	2023	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	100%	FINANZIARIO - TRIBUTI	23.175,61 €	7.532,07 €	30.707,68 €
C	C1	2023	1	MOBILITA' DA ALTRO ENTE	75%	TECNICO - GEOMETRA	17.381,71 €	5.649,05 €	23.030,76 €
B	B3	2023	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	100%	TECNICO - SQUADRA MANUTENZIONE	21.745,62 €	7.067,33 €	28.812,95 €
TOTALE SPESA ANNUA									120.935,99 €

Anno 2024

ASSUNZIONI PREVIDENZIALI ANNO 2024									
Categoria giuridica	Categoria economica	Decorrenza	Unità	Modalità	Percentuale	Settore	Oneri stipendiali	Oneri previdenziali e imposte	Spesa totale
D	D1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	50%	AMMINISTRATIVO - POLIZIA LOCALE	12.573,36 €	4.086,34 €	16.659,70 €
D	D1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	50%	ECONOMICO - FINANZIARIO	12.573,36 €	4.086,34 €	16.659,70 €
D	D1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	50%	TECNICO - LL.PP.	12.573,36 €	4.086,34 €	16.659,70 €
C	C1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	100%	AMMINISTRATIVO	23.175,61 €	7.532,07 €	30.707,68 €
C	C1	2024	1	CONCORSO PUBBLICO TEMPO INDETERMINATO	100%	AMMINISTRATIVO	23.175,61 €	7.532,07 €	30.707,68 €
TOTALE SPESA ANNUA									111.394,46 €

Anno 2025

Relativamente al personale a tempo indeterminato non si prevede alcuna assunzione.

Anno 2023 – Assunzione a tempo determinato

ASSUNZIONI PREVIDENZIALI ANNO 2023 TEMPO DETERMINATO									
Categoria giuridica	Categoria economica	Decorrenza	Unità	Modalità	Percentuale	Settore	Oneri stipendiali	Oneri previdenziali e imposte	Spesa totale
C	C1	2023	1	UTILIZZO LAVORO FLESSIBILE TEMPO DETERMINATO	50%	TECNICO - LL.PP.	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
C	C1	2023	1	UTILIZZO LAVORO FLESSIBILE TEMPO DETERMINATO	25%	TECNICO - LL.PP.	5.793,90 €	1.883,02 €	7.676,92 €
C	C1	2023	1	CONDIVISIONE GRADUATORIA TEMPO DETERMINATO	50%	POLIZIA LOCALE	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
C	C1	2023	1	CONDIVISIONE GRADUATORIA TEMPO DETERMINATO	50%	POLIZIA LOCALE	11.587,81 €	3.766,04 €	15.353,84 €
TOTALE									53.738,44 €

3.4 Obiettivi per il miglioramento della salute professionale - formazione del personale

Durante gli anni 2019/2020/2021/2022 ed in ragione delle criticità affrontate dall'Ente in ambito finanziario a seguito del processo in atto innescato della vigente pandemia, sono stati privilegiati percorsi formativi gratuiti online. In particolare, il personale dipendente ha partecipato ai corsi di formazione in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché nelle materie relative alle aree ed ai processi maggiormente esposti al rischio organizzati dalla Maggioli S.p.A., dalla Wolters Kluwer IPSOA, nonché partecipando a corsi online organizzati da ASMEL e dall'Ifel. Con atto gestionale n. 413 del 02.11.2022 si è provveduto all'affidamento del servizio di supporto esterno al Responsabile per la Transizione Digitale. La ditta aggiudicataria del servizio di supporto *garantisce dal dicembre 2022* corsi di formazione per dipendenti pubblici riservati alle Pubbliche Amministrazioni che hanno intrapreso un percorso di affiancamento al Responsabile per la Transizione Digitale. Si tratta di una formazione PRATICA per dipendenti pubblici e RTD, in grado di accompagnare gli Enti durante il percorso verso la completa digitalizzazione seguendo le Linee Guida AGID. I corsi di formazione online per dipendenti pubblici vengono erogati in modalità webinar, durante il normale orario di lavoro e senza un limite massimo di partecipanti.

Per il periodo 2023 – 2025, l'Ente si pone l'obiettivo di garantire la partecipazione a percorsi formativi tecnici e specialistici del personale dipendente operante nei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione e a **corsi di formazione online sulla digitalizzazione** seguendo le Linee Guida AGID.

Premessa

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Nell'ambito dei processi di riforma e cambiamento della Pubblica Amministrazione, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei dipendenti e per la realizzazione degli obiettivi programmatici. Si caratterizza infatti come strumento indispensabile per migliorare l'efficienza operativa interna dell'Amministrazione e per fornire ad ogni dipendente

adeguate conoscenze e strumenti per raggiungere più elevati livelli di motivazione e di consapevolezza rispetto agli obiettivi programmati;

Ogni percorso formativo è volto alla valorizzazione del capitale umano, inteso come risorsa ed investimento.

L'Amministrazione si impegna a promuovere e a favorire la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale, nel pieno rispetto delle pari opportunità.

L'aggiornamento professionale infatti costituisce un impegno costante, nell'ambito di una politica attiva di sviluppo delle risorse umane, finalizzata alla crescita continua della qualificazione professionale del personale, al perseguimento di un livello maggiore di efficienza ed efficacia, nell'assolvimento delle funzioni prescritte e degli obiettivi istituzionali.

Piano della formazione anni 2023-2025

Il piano della formazione 2023/2025 è il documento programmatico che, tenuto conto dei fabbisogni e degli obiettivi, individua gli interventi formativi da realizzare nel corso del triennio.

Attraverso la predisposizione del piano formativo, si intendono aggiornare le capacità e le competenze esistenti adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'ente per favorire lo sviluppo organizzativo dell'Ente e l'attuazione dei progetti strategici.

Di seguito si elenca il programma 2023-2025 suddiviso per aree tematiche, realizzato in collaborazione con "Enti Online" e "Transazione digitale"

TITOLO CORSO
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso generale n. 01 - Corso base di primo livello in materia di anticorruzione per nuovi utenti. Destinatari: amministratori, RPCT, Dirigenti/P.O., referenti anticorruzione e tutti i dipendenti.
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 02 - Corso base di primo livello - Aggiornamento formativo 2022: novità 2021-2022 in merito al processo di gestione del rischio di corruzione
Formazione Anticorruzione 2023 completamento - Corso n. 03: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Amministratori Destinatari: Amministratori, Sindaci, Assessori e Consiglieri
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 04: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico RPCT Destinatari: RPCT, RTI e referenti anticorruzione.
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 05: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico SUE SUAP
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 06: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Urbanistica e Ambiente Destinatari: Dipendenti Urbanistica e Ambiente.
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 07: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Operai e Dipendenti
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 08: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Ragioneria e Tributi Destinatari: dipendenti delle aree Ragioneria e Tributi
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 09: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Servizi sociali Destinatari: dipendenti dell'area Servizi Sociali
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 10: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Gestione del Personale Destinatari: dipendenti che si occupano della gestione del Personale
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 11: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Polizia Locale Destinatari: dipendenti Polizia Locale
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 12: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Servizi Demografici Destinatari: dipendenti del settore Demografici

Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 13: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Gare e Appalti Destinatari: dipendenti del settore LLPP, gare, appalti e contratti.
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 14: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Affari generali Destinatari: dipendenti del settore Affari Generali e Segreteria
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 15: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Turismo, cultura e sport Destinatari: dipendenti dei settori Turismo, Cultura e Sport
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 16: Etica e legalità, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Urp Destinatari: dipendenti dell'URP
Formazione Anticorruzione 2022 completamento - Corso n. 17: Etica e legalista, comportamenti a rischio e categorie di eventi rischiosi - corso specifico Messi Comunali Destinatari: Messi Comunali

TITOLO CORSO
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso generale n. 01 - Corso base di primo livello in materia di anticorruzione per nuovi utenti. Destinatari: amministratori, RPCT, Dirigenti/P.O., referenti anticorruzione e tutti i dipendenti.
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 02 - Corso base di primo livello - Aggiornamento formativo 2023: novità 2022-2023 in merito al processo di gestione del rischio di corruzione
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 03 - Amministratori Destinatari: Amministratori, Sindaci, Assessori e Consiglieri
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 04 – RPCT e referenti Anticorruzione Destinatari: RPCT, RTI e referenti anticorruzione.
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 05 – Ufficio Patrimonio, Edilizia Privata, SUE - SUAP
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 06 – Ufficio Urbanistica e Ambiente Destinatari: Dipendenti Urbanistica e Ambiente.
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 07- Operai e Dipendenti che operano nel territorio Destinatari: Dipendenti che operano sul territorio
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 08 – Ufficio Ragioneria e Tributi Destinatari: dipendenti delle aree Ragioneria e Tributi
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 09 – Ufficio Servizi sociali Destinatari: dipendenti dell'area Servizi Sociali
Formazione Anticorruzione 2023- Corso n. 10 – Ufficio Gestione del Personale Destinatari: dipendenti che si occupano della gestione del Personale
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 11 – Ufficio Polizia Locale Destinatari: dipendenti Polizia Locale
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 12 - Ufficio Servizi Demografici Destinatari: dipendenti del settore Demografici
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 13 -Ufficio Lavori Pubblici, Gare, Appalti e Contratti Destinatari: dipendenti del settore LLPP, gare, appalti e contratti.
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 14 – Ufficio Affari generali Destinatari: dipendenti del settore Affari Generali e Segreteria
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 15 - Ufficio Turismo, cultura e sport Destinatari: dipendenti dei settori Turismo, Cultura e Sport
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 16 - Ufficio Urp Destinatari: dipendenti dell'URP
Formazione Anticorruzione 2023 - Corso n. 17 - Ufficio Messi Comunali Destinatari: Messi Comunali

Le attività formative saranno programmate e realizzate facendo ricorso a modalità di erogazione differenti:

1. Formazione in aula;
2. Formazione attraverso webinar;
3. Formazione in streaming.

Sarà privilegiata la formazione a distanza, attraverso il ricorso a modalità innovative e interattive.

L'erogazione dei corsi verrà effettuata con l'obiettivo di offrire gradualmente a tutti i dipendenti equa opportunità di partecipazione alle iniziative formative, dando adeguata informazione e comunicazione relativamente ai vari corsi programmati, ai tutti i responsabili di struttura dell'ente.

Si ritiene opportuno precisare che eventuali nuove esigenze formative che dovessero emergere nel corso dell'anno 2023 saranno valutate ed eventualmente approvate.

Si specifica, infine, che per quanto riguarda la formazione di carattere specifico, l'amministrazione procederà, nel corso dell'anno, a favorire la partecipazione alle attività formative organizzate dagli ordini professionali, destinate al personale iscritto ad albi professionali, in relazione agli obblighi formativi previsti per l'esercizio della professione.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 9, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) prevedono modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio, come di seguito indicate:

- sottosezioni Valore pubblico e Performance, monitoraggio secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10,

comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

- sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", monitoraggio secondo le modalità definite dall'ANAC;

- su base triennale dal Nucleo di Valutazione della performance, relativamente alla Sezione Organizzazione e capitale umano, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi della performance.

In un'ottica di graduale integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e programmazione assorbiti all'interno del PIAO, nonché in considerazione del fatto che la maggior parte di essi, se non tutti, per l'anno 2023, sono stati approvati separatamente secondo la normativa previgente, anche al fine di mantenere la coerenza dell'attività di ciascuna amministrazione, si ritiene, solo per il corrente anno, di procedere ad un monitoraggio di ciascun Piano provvedendo successivamente ad un coordinamento fra gli stessi.

- Modalità per l'aggiornamento e la variazione del PIAO nella fase di prima applicazione

Anche il PIAO, come i piani che sono al suo interno assorbiti, consente di effettuare variazioni in ordine ai suoi contenuti, al fine di adeguare dinamicamente, in corso d'esercizio, i programmi in esso contenuti e gli obiettivi e i target fissati alle mutate esigenze dell'Amministrazione.

S'intende che in caso di variazione dei contenuti della sezione "3. Organizzazione e capitale umano", sottosezione di programmazione "3.3 Piano triennale del Fabbisogno del Personale" è sempre necessario acquisire il parere del Revisore dei conti, ai sensi dell'art. 19, comma 8 della legge n. 448/2001.